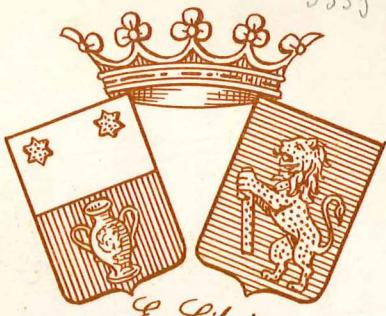


1760.
Gallo.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 834
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



L A
CONQUISTA
DEL VELLO D' ORO,
■
D I A N A
VENDICATA.
BALLI PANTOMIMICI;

Che si rappresentano nel Teatro dell' Illmo Pubblico
di REGGIO per la Fiera dell' Anno
MDCCLX.

INVENTATI
DA MONSIEUR DE JARDIN.

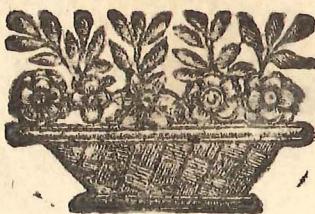


In Reggio, per Giuseppe Davolio,
Con lic. de' Sup.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA LIB 834 BIBLIOTECA DEL VENEZIA

ARGOMENTO,

LA vaghezza della b.^a d^r trasse Giase-
ne, e seco lui la più scelta Gioven-
tù della Grecia alla conquista malagevo-
le del Vello d' Oro, il quale serbavasi in
Colco. Non avrebbe Egⁱ però superati i
perigli gravissimi, e i Mostri, che gliel
contendevano, senza l' ajuto di Medea,
che di Lui rimase invogbita. Però tosto
che Egli venne possessore della nobile spo-
glia, re fece festa grandissima cogli Eroi
suoi compagni, e con Medea stessa, la
quale per seguirlo abbandonò le paterne
contrade.



B A L L I

ESEGUITI

Monsieur De Jardins Inventore, e Direttore.

Monsieur Michel Virtuoso di S. A. S. la Sig.
Principessa Ereditaria di Modena.

Sig. Antonia Guidi.

Sig. Giuseppe Belluzzi. Sig. Teresa Vismar.

Sig. Orazio Refsi.

Figuranti

Sig. Antonio Narici.

Sig. Giovanni Ferrarefi.



PANTOMIMICI

DALLI SEGUENTI:

Sig. Teresa Sarmetti.

Sig. Onorato Vigandò.

Sig. Elisabetta Morelli.

Sig. Gaspare Caccioni. Sig. Anna Caccioni.

Mademoiselle Michel Virtuosa di S. A. S. la
Sig. Principessa Ereditaria di Modena.

Figuranti.

Sig. Regina Tedeschi.

Sig. Girolama Montagnani.



LA CONQUISTA DEL VELLO D'ORO.

BALLO PRIMO.

Rappresenta la Scena il famoso Campo di Mare
presso alla Città di Colco, ove conserva-
vansi il Vello d' Oro. Pende esso Vello da
una picca, al cui piede veglia in guar-
dia un Dragone. Apparisce dall'al-
tra parte la Grotta Magica di Me-
dea circondato dagli Alberi, e
nel fondo del Teatro la vedu-
ta della Marina di Colco.

SCENA I.

SPUNTA l'alba. Medea nella grotta con alcune sue compagne prepara una bevanda magica. Arde il fuoco sovra un tripode, ed intanto Medea danza. Cresce a poco a poco la luce del giorno, e ad un tratto si scuopre sul mare una pomposa Nave già vicina. Medea sorpresa a tal vista si ritira col suo seguito.

SCENA II.

La Nave giunge al lido, e ne discendono guardando intorno gli Argonauti tutti preceduti da Giasone. Danzano alcun tratto, finchè Giasone si avvede del Vello d'Oro; lo accenna a' compagni, ed essi si arrestano. Giasone avanzasi il primo; ma il Dragone se gli av-

venta contro.

Nasce quindi una specie di combattimento fra quel Mostro, ed i Guerrieri, i quali, dopo inutili tentamenti atterriti, son costretti a prender la fuga.

SCENA III.

Ritorna Medea bramosa di conoscere quegli stranieri; s'incontra in Giasone, e lo fagge. Il giovane Eroe la siegue, e indarno cerca di arrestarla, ed in fine se le getta a piedi. Medea mossa a pietà lo guarda, e ne resta invaghita. Questo amor così repentino, e subitaneo fa sì, che Ella non cura i vantaggi del proprio Padre; e Giasone ottiene da Lei una Verga incantata, con cui domar la ferocia del Dragone.

SCENA IV.

Giasone si avvicina al Serpente, che al tocco della Verga resta sopito, e si lascia uccidere. Mentre il vincitore si dispone di rivelare il Vello d'Oro, gli compatisce davanti uno stuolo di armati. Sembra egli sorpreso alcun poco, ma fattosi coraggio, gli accoglie con disprezzo, e s'invola da essi col prezioso pugnò in mano.

SCENA V.

Attoniti quei Guerrieri per tanto ardimento, e per virtù degl' incanti di Medea rivolgo-
no contro lor medesimi il proprio sdegno,

è com-

e combattono, e per ultimo cadono uccisi.

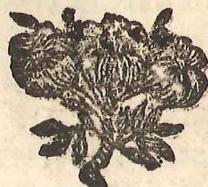
S C E N A VI.

Giasone fra suoni e clamori di Guerra torna in su la Scena, coronato di lauri, preceduto dal Vello d' Oro, ed accompagnato come in trionfo dagli altri Eroi, e Soldati.

S C E N A VII.

Medea lo siegue colle sue compagne, e Giasone le dimostra i segni di sua gratitudine, e fa, che gli Argonauti da Lei riconoscano la vittoria. S' incominciano Balli di festa, e di gioja; il Vello d' Oro vien collocato su la prora della Nave, ed i Soldati l' infiorano. In questo frattempo i Marinari, ed i Soldati fanno preparativi per metter vela, e, terminata la danza, Giasone, Medea con gli altri Argonauti s' imbarcano di nuovo, e si allontanano dalle sponde.

Fine del Primo Ballo.



ARGOMENTO.

E Nota bastevolmente la Favola della Caccia di Calidonia. Atalanta, che vi seguì Meleagro suo Amante, fu la prima a ferire quell' enorme Cinghiale, che devastava le Campane di Calidonia, mandatovi di Diana, la quale era piena di sdegno contra quegli abitanti, che aveano trascurato il culto a Lei dovuto. Le gare, e l' odio, che indi ne nacquero fra Meleagro, e Plexippo, e Toxo Avi di Lui, sì per l' uccisione del Mostro, sì pel dono, che egli, come vincitore, ne fece ad Atalanta, somministrano al presente Balletto un ben vago e regolato intreccio. Per l' offerta, che Atalanta fece a Diana, della testa dell' uccisa fiera, Ella si calmò in fine, e rese la pace, e il patrocinio suo a quelle travagliate contrade, manifestandolo per via di un prodigioso Lume, che folgorò d' improvviso nel proprio di Lei simulacro.



DIANA VENDICATA:

BALLO SECONDO.

Il Teatro rappresenta un folissimo Bosco: nel fondo scorgono si diverse Statue di Deità silvestri, circondato da folto ordine di Alberi.

SCENA I.

MEleagro, ed Atalanta conducono alcuni Pastori, e Pastorelle, che portan fiori, frutti, e vittime per sacrificare a' loro Dei. Fatte le offerte a tutti i simulacri, trattone quello di Diana, incomincia una spiritosa, ed allegra Danza.

SCENA II.

Un rumore spaventevole interrompe le feste, di que' Pastori, e veggono con lor maraviglia uscire dal piedestallo della Statua di Diana un mostruoso Cinghiale. Senz' armi, e senza difesa ognuno fida alla fuga il proprio scampo. La sola Atalanta resta abbandonata, e smarrita.

SCENA III.

Sopraggiugne Plexippo in arnese di Cacciatore, e vuol liberare la Donzella, ma il suo colpo cade a vuoto. Atalanta, ritrovata una lancia, ferisce il Mostro, e fugge. Il Cinghiale la incalza, e Plexippo pure l' inseguisce.

SCE:

SCENA IV.

I Cacciatori seguaci di Plexippo arrivano, dopo una breve Danza s' incamminano dove sono chiamati dal suono delle Trombe.

SCENA V.

Ritorna Melcagro colla testa dell' ucciso Cinghiale, la presenta ad Atalanta: Plexippo dall' altra parte si fa a contenderglielo: sono vani i di lui sforzi; e pieno di mal talento egli gli tende contro il suo arco.

SCENA VI.

I Pastori accorrono a difesa di Melcagro. I Cacciatori li rispingono: opportunamente vi si frappongono le Pastorelle per separarli.

SCENA VII.

Mentre le Pastorelle disperano di sedare quegli sdegni, Atalanta presenta la testa del Cinghiale sull'ara di Diana; Essa gradisce l'offerta sincera, poichè vedesi in un baleno farsi tutta luce, e splendore la di lei Statua.

SCENA VIII.

Sorpresi tutti dall' inaspettato prodigo, s' inchinano alla Dea, e scambievolmente si abbracciano, e con general giubilo celebrano il giorno festivo, la segnalata vittoria, e la giusta vendetta di Diana con piacevole, vago Balletto.

Fine dell' ultimo Ballo,

29191

